Sabato 29 ottobre 2016 la Coop Alleanza 3.0 organizza

Una raccolta alimentare autunnale" presso tutti i punti vendita. La raccolta, frutto della generosità dei clienti, effettuata presso il Supermercato di Via Tessitura a Pordenone (4 Strade), verrà interamente devoluta alla nostra Caritas Parrocchiale. Le borse raccolte verranno poi distribuite alle famiglie della nostra comunità in gravi difficoltà economiche.

Notifiche per le intenzioni delle SS. Messe

In caso della celebrazione di un funerale (dal lunedì al venerdì). la S. Messa feriale *NON* viene celebrata; le intenzioni annotate per quel giorno, vengono trascritte al giorno successivo, salvo diversa indicazione dell'offerente. Restano sempre invariate (per tutto l'anno) le Ss. Messe festive del sabato (anche se nel mattino si celebrasse un funerale) e della domenica.

Le intenzioni - se indicate per tempo entro il Mercoledì precedente - vengono sempre riportate in questo foglio d'avvisi, da sabato a sabato. Poichè nell'agenda l'annotazione viene fatta a mano, è umano commettere qualche piccola svista: la stampa data per tempo consente quindi agli offerenti di prendere visioni di eventuali errori, e di segnalarlo. Grazie

Per correttezza, si precisa che la Conferenza Episcopale Trive*neta* da tanti anni ha stabilito in euro 10 l'offerta indicativa (che non è tariffa obbligatoria) per la celebrazione di una S. Messa: ciò che viene consegnato in aggiunta, è considerato libera offerta e viene sempre destinato alla Parrocchia (salvo diversa volontà l'offerente).





LA LETTERA

Foglio di collegamento pastorale della Parrocchia di San Francesco d' Assisi Parroco Don Gianfranco Furlan

Piazza San Gottardo, 3 Pordenone

tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it





30' Domenica del T.O. Anno C Lit.: Verde

Il pubblicano e quel "tu" che salva

di Ermes Ronchi

Gesù, rivolgendosi a chi si sente a posto e disprezza gli altri, mostra che non si può pregare e disprezzare, adorare Dio e umiliare i suoi figli, come fa il fariseo. Pregare può diventare in questo caso perfino pericoloso: puoi tornare a casa tua con un peccato in più. Eppure il fariseo inizia la preghiera con le parole giuste: O Dio, ti ringrazio. Ma tutto ciò che segue è sbagliato: ti ringrazio di non essere come gli altri, ladri, ingiusti, adulteri. La sua preghiera non è un cuore a cuore con Dio, è un confronto e un giudizio sugli altri, tutti disonesti e immorali. L'unico che si salva è lui stesso. Come deve stare male il fariseo in un mondo così malato, dove è il male che trionfa dappertutto! Il fariseo: un buon esecutore di precetti, onesto ma infelice. Io digiuno, io pago le decime, io non sono... Il fariseo è irretito da una parola che non cessa di ripetere: io, io, io. È un Narciso allo specchio, per il quale Dio non serve a mances, è solo una muta superficie su cui far rimbalzare la sua soddisfazione. Il fariseo non ha più nulla da ricevere, nulla da imparare: conosce il bene e il male e il male sono gli altri. Ha dimenticato la parola più importante del mondo: tu. Il pubblicano invece dal fondo del tempio non

osava neppure alzare gli occhi, si batteva il petto e diceva: Abbi pietà di me peccatore. Due parole cambiano tutto nella sua preghiera, rendendola autentica. La prima parola è tu: Tu abbi pietà. Mentre il fariseo costruisce la sua religione attorno a quello che lui fa, il pubblicano la fonda su quello che Dio fa. L'insegnamento della parabola è chiaro: la relazione con Dio non segue logiche diverse dalle relazioni umane. Le regole sono semplici e valgono per tutti. Se metti al centro l'io, nessuna: relazione funziona. Non nella coppia, non con gli amici, non con Dio. Vita e preghiera percorrono la stessa strada: la ricerca: mai arresa di un tu. uomo o Dio. in cui riconoscersi, amati e amabili, capaci di incontro vero, quello che fa fiorire il nostro essere. La seconda parola è: peccatore. In essa è riassunto un intero discorso: "sono un poco di buono, è vero, ma così non sto bene, non sono contento; vorrei; tanto essere diverso, ci provo, ma ancora non ce la faccio; e allora tu perdona e aiuta". Il pubblicano tornò a casa sua giustiniente se non a registrare le sue perfor- ficato, non perché più umile del fariseo (Dio non si merita, neppure con l'umiltà), ma perché si apre – come una porta che si socchiude al sole, come una vela che si: inarca al vento – a un Altro più grande del: suo peccato, che viene e trasforma. Si apre alla misericordia, a questa straordinaria debolezza di Dio che è la sua onnipotenza.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA **MISSIONARIA MONDIALE 2016** Chiesa missionaria, testimone di misericordia

la propria creatività, la propria saggezza ed famiglia umana. In forza del mandato missiomo si commuove e freme di compassione (cfr le persone, Os 11,8). E tuttavia Egli è misericordioso ver- FRANCESCO so tutti, il suo amore è per tutti i popoli e la sua tenerezza si espande su tutte le creature

(cfr Sal 145,8-9... A testimoniare questo amore di misericordia, come nei primi tempi dell'esperienza ecclesiale, sono tanti uomini e donne di ogni età e condizione. Segno eloquente dell'amore materno di Dio è una considerevole e crescente presenza femminile nel mondo missionario, accanto a quella ma-Cari fratelli e sorelle, il Giubileo Straordinario schile. Le donne, laiche o consacrate, e oggi della Misericordia, che la Chiesa sta vivendo, anche non poche famiglie, realizzano la loro offre una luce particolare anche alla Giornata vocazione missionaria in svariate forme: Missionaria Mondiale del 2016: ci invita a dall'annuncio diretto del Vangelo al servizio quardare alla missione ad gentes come una caritativo. Accanto all'opera evangelizzatrice grande, immensa opera di misericordia sia e sacramentale dei missionari, le donne e le spirituale che materiale. In effetti, in questa famiglie comprendono spesso più adeguata-Giornata Missionaria Mondiale, siamo tutti mente i problemi della gente e sanno affroninvitati ad "uscire", come discepoli missionari, tarli in modo opportuno e talvolta inedito: nel ciascuno mettendo a servizio i propri talenti, prendersi cura della vita, con una spiccata attenzione alle persone più che alle strutture esperienza nel portare il messaggio della te- e mettendo in gioco ogni risorsa umana e nerezza e della compassione di Dio all'intera spirituale nel costruire armonia, relazioni, pace, solidarietà, dialogo, collaborazione e nario, la Chiesa si prende cura di quanti non fraternità, sia nell'ambito dei rapporti interconoscono il Vangelo, perché desidera che personali sia in quello più ampio della vita tutti siano salvi e giungano a fare esperienza sociale e culturale, e in particolare della cura dell'amore del Signore. Essa «ha la missione dei poveri.....Ogni popolo e cultura ha diritto di annunciare la misericordia di Dio, cuore di ricevere il messaggio di salvezza che è pulsante del Vangelo» (Bolla Misericordiae dono di Dio per tutti. Ciò è tanto più necessa-Vultus, 12) e di proclamarla in ogni angolo rio se consideriamo quante ingiustizie, guerdella terra, fino a raggiungere ogni donna, re, crisi umanitarie oggi attendono una solu-: uomo, anziano, giovane e bambino La miseri- zione......Proprio in questo Anno Giubilare cordia procura intima gioia al cuore del Padre ricorre il 90° anniversario della Giornata Misquando incontra ogni creatura umana; fin dal sionaria Mondiale, promossa dalla Pontificia principio, Egli si rivolge amorevolmente an- Opera della Propagazione della Fede e approche a quelle più fragili, perché la sua gran- vata da Papa Pio XI nel 1926. Ritengo per-: dezza e la sua potenza si rivelano proprio tanto opportuno richiamare le sapienti indica-: nella capacità di immedesimarsi con i piccoli, zioni dei miei Predecessori, i quali disposero gli scartati, gli oppressi (cfr Dt 4,31; Sal che a questa Opera andassero destinate tutte 86,15; 103,8; 111,4). Egli è il Dio benigno, le offerte che ogni diocesi, parrocchia, comuattento, fedele; si fa prossimo a chi è nel nità religiosa, associazione e movimento ec-: bisogno per essere vicino a tutti, soprattutto clesiale, di ogni parte del mondo, potessero : ; ai poveri; si coinvolge con tenerezza nella raccogliere per soccorrere le comunità cristiarealtà umana proprio come farebbero un pa- ne bisognose di aiuti e per dare forza all'andre e una madre nella vita dei loro figli (cfr nuncio del Vangelo fino agli estremi confini Ger 31,20). Al grembo materno rimandà il della terra. Ancora oggi non ci sottraiamo a termine usato nella Bibbia per dire la miseri- questo gesto di comunione ecclesiale missiocordia: quindi all'amore di una madre verso i naria. Non chiudiamo il cuore nelle nostre figli, quei figli che lei amerà sempre, in qual- preoccupazioni particolari, ma allarghiamolo : siasi circostanza e qualunque cosa accada, agli orizzonti di tutta l'umanità. Maria Santisperché sono frutto del suo grembo. È questo sima, icona sublime dell'umanità redenta, un aspetto essenziale anche dell'amore che modello missionario per la Chiesa, insegni a Dio nutre verso tutti i suoi figli, in modo par- tutti, uomini, donne e famiglie, a generare e: ticolare verso i membri del popolo che ha custodire ovunque la presenza viva e mistegenerato e che vuole allevare ed educare: di riosa del Signore Risorto, il quale rinnova e fronte alle loro fragilità e infedeltà, il suo inti- riempie di gioiosa misericordia le relazioni tra le culture e i popoli.

28 OTTOBRE SANTI SIMONE E GIUDA APOSTOLL

In questo giorno la Chiesa commemora la Egitto. L'apostolo avrebbe subito il marti-: festa liturgica degli Apostoli Simone e Giuda, i cui nomi sono accoppiati nel canone della messa, sono ricordati con un'unica festa. Può darsi che il motivo fosse un loro comune apostolato in Mesopotamia e poi in Persia, dove sarebbero stati inviati

per predicare il Vangelo dove compirono il loro martirio dopo aver convertito a Cristo una innumerevole moltitudine di quel popolo. Comunque non si sa niente di storicamente certo, all'infuori di ciò che ci è narrato nel Vangelo sulla loro vocazione. Simone, che i vangeli chiamano il Cananeo per distinguerlo da Si-

mon Pietro, era nativo di Cana in Galilea, soprannominato lo "Zelota" forse perché me. Operò gran bene con la sua parola aveva militato nel gruppo antiromano de- ispirata. In Persia subì gloriosamente il gli Zeloti, da Matteo e Marco è chiamato martirio suggellando l'insegnamento Cananeo. Secondo incerte notizie riferite con la profusione del sangue.

dallo storico Eusebio, pare sia stato il successore di Giacomo sulla cattedra di Gerusalemme, negli anni della tragica distruzione della città santa. Predicò il vangelo in rio durante l'impero di Traiano, nel 107, alla bella età di centovent'anni. Giuda. "non l'Iscariota" occupa l'ultimo posto nell'elenco degli apostoli. Giuda è detto Taddeo o Giuda di Giacomo. Col soprannome di Taddeo, e viene identifi-

cato con l'autore della lettera canonica che porta il: suo nome. Nell'ultima cena: rivolse a Gesù la domanda: "Signore come è accaduto: che devi manifestarti a noi: e non al mondo?". Gesù gli: rispose che l'autentica manifestazione di Dio è riservata a chi lo ama e osserva la sua parola. Una lettera

del Nuovo Testamento porta il suo no-

Domenica 23 Ottobre Giornata Missionaria Mondiale

Il sostegno alle missioni è un dovere ma anche una gioia per ogni cristiano. Possiamo aiutare le missioni con la preghiera, il sacrificio e l'offerta. L'anno scorso, nella nostra parrocchia, abbiamo raccolto 947 euro. Grazie

Domenica 30 ottobre 2016 ore 9.30 in oratorio

Incontro con il "Gruppo Famiglie" e catechesi a cura del Diacono Paolo Zanet

Lunedì 24 ottobre 2016 ore 18.30 in oratorio

Riunione commissione Liturgia e Gruppo Lettori

Venerdì 28 ottobre 2016 l'incontro di catechismo non avrà luogo. Don Gianfranco e Don Stefano officieranno la S. Messa delle ore: 11.00 domenica 30 ottobre con un appuntamento speciale dedicato. Vi aspettiamo numerosi con : le vostre famiglie.